

# Sanità. In vigore la legge sulla responsabilità dei medici

**Roma.** Assicurazione obbligatoria per ospedali e professionisti sanitari e Centri Regionali per la gestione del rischio clinico, ma anche prescrizione dimezzata se il paziente decide di intentare causa direttamente nei confronti di un medico. È entrata in vigore ieri la legge Gelli, che modifica la responsabilità dei professionisti sanitari nei procedimenti per malpractice.

Attesa da oltre un decennio, la norma è accolta con favore dai professionisti, che ora però chiedono tempi certi sulla sua applicazione. Come il sindacato degli ortopedici e traumatologi italiani, Nuova Ascoti, che per bocca del suo presidente Michele Saccomanno auspica «che vengano rispettati i termini previsti per l'emanazione dei decreti ministeriali».

Ogni anno, secondo l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (Ania), si registrano 34mila denunce per danni dovuti a cure mediche, in particolare nei confronti di ginecologi e ortopedici, una cifra triplicata in 15 anni. E ogni risarcimento

si aggira tra i 25mila e i 40mila euro, per un valore complessivo di circa 2 miliardi.

Per "normalizzare" la situazione, il testo introduce obbligo di assicurazione per tutti i liberi professionisti e le strutture sanitarie e, soprattutto, depenalizza la colpa medica: il medico che avrà rispettato linee guida e buone pratiche, non risponderà penalmente del suo operato. Pone poi attenzione alla sicurezza delle cure, prevedendo che tutte le strutture attivino monitoraggio e prevenzione del rischio clinico. Inoltre prevede l'istituzione di Centri Regionali per la gestione del rischio e un Osservatorio nazionale sulla sicurezza in sanità.

Per il cittadino che ha subito una malpractice, la legge rende più veloce l'indennizzo: potrà infatti rivolgersi direttamente all'assicurazione della struttura. Se non soddisfatto, potrà agire attraverso la conciliazione obbligatoria o intentare un procedimento civile contro la struttura, che dovrà dimostrare di essersi comportata correttamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni anno si registrano **34mila denunce** e il valore complessivo dei risarcimenti si aggira sui **due miliardi di euro**. Prevista anche la **depenalizzazione**

